



3.7. Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola dell'Infanzia

VISTO il D.M. del 16 ottobre 2006, n. 5843/A3 "Linee di indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità"
si stipula con la famiglia dell'alunno/a il seguente patto educativo di corresponsabilità, con il quale

LA SCUOLA DELL'INFANZIA RICONOSCE

- l'unicità, l'individualità e i bisogni specifici di ogni bambino/a

E SI IMPEGNA A

- rispettare i diritti di ogni bambino/a
- promuovere il benessere di ciascuno con sé stesso, con gli altri e nell'ambiente
- garantire a tutti e a ciascuno pari opportunità formative
- promuovere esperienze e attività finalizzate al consolidamento dell'identità, alla conquista dell'autonomia, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e all'acquisizione delle prime forme di Educazione alla Cittadinanza
- mediare tra i traguardi di sviluppo posti dalle Indicazioni nazionali del 2012 e le esigenze e le caratteristiche del nostro contesto di riferimento
- garantire ai genitori il diritto all'informazione sulla vita scolastica del/della figlio/a
- rispettare la legittima autorità parentale

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- rispettare l'orario d'ingresso dei bambini a scuola che è consentito dalle ore 8,00 alle ore 9,00 (dopo le 9,10 le porte saranno chiuse e si potrà entrare solamente previo preavviso)
- farsi carico, quando occorre, della cura personale dei bambini anticipatori che possono frequentare transitoriamente fino a quando non sono autonomi dal punto di vista igienico-sanitario
- accompagnare con una dichiarazione scritta le entrate e le uscite dei bambini in orario extra
- giustificare le assenze superiori a cinque giorni col certificato del medico pediatra o con un'autodichiarazione scritta se le stesse sono dovute a motivi di famiglia
- rispettare l'orario scolastico di prelievo dei propri figli occupandosene personalmente, o nel caso di assoluta e saltuaria impossibilità a mettere la scuola in condizione di consegnare il minore con tutte le garanzie del caso
- segnalare alle insegnanti se i bambini presentano incompatibilità a cibi o patologie particolari
- visionare e rispettare la normativa vigente in fatto di somministrazione dei farmaci a scuola
- rispettare i diversi ruoli educativi e formativi
- rispettare la professionalità dei docenti in un clima di stima e collaborazione reciproca
- formulare pareri e proposte direttamente o tramite la propria rappresentanza eletta nei Consigli di

Intersezione o nel Consiglio di Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa

- conoscere e rispettare il patto educativo sottoscritto con l'istituzione scolastica

Le parti, consapevoli dell'importanza di quanto sopra, si impegnano a rispettarne tutti i punti.

P.E.C. Patto Educativo di Corresponsabilità Scuola Primo Ciclo

P.E.C. Patto Educativo di Corresponsabilità - Il Patto viene articolato in sede di Collegio Docenti (D.P.R. 21 novembre 2007 n.235).

La scuola si impegna a:

- proporre un' offerta formativa rispondente ai bisogni dell'alunno per lavorare al suo successo formativo;
- offrire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ogni studente;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona, garantendo un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno, favorendo il processo di formazione di ogni studente, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica, promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire l'integrazione degli studenti diversamente abili, promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri ed incoraggiare l'accettazione e la valorizzazione della differenza;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni delle verifiche e nelle comunicazioni, mantenendo un costante rapporto con le famiglie nel rispetto della privacy;
- assicurare la sorveglianza degli studenti per tutta la durata della loro permanenza a scuola;
- realizzare un clima positivo fondato sul dialogo e sul rispetto della sensibilità degli altri, adottando un comportamento pro sociale;
- assicurare la disponibilità di adeguata strumentazione tecnologica;
- fornire servizi di promozione della salute e di assistenza psicologica;
- offrire un ambiente salubre ed in regola con le vigenti norme di sicurezza;

La famiglia si impegna a:

- fornire informazioni utili a migliorare la conoscenza (vissuto, esperienze) degli studenti per individuare le cause personali e familiari che ostacolano la partecipazione del figlio alla vita scolastica per evitare che ne venga compromesso il successo scolastico;
- conoscere l'offerta formativa dell'Istituto ed il Regolamento d'Istituto;

- assicurare al frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni;
- giustificare sempre le assenze ed i ritardi dello studente utilizzando l'apposito libretto;
- limitare al massimo le richieste di ingressi posticipati ed uscite anticipate degli allievi dall'Istituto;
- risarcire la scuola per i danni arrecati agli arredi, alle attrezzature ed ai servizi, provocati da comportamenti non adeguati degli studenti;
- interessarsi con continuità all'andamento didattico del proprio figlio verificando periodicamente il diario, le lezioni, valutando le assenze, i compiti assegnati ed il libretto delle giustificazioni;
- mantenersi in contatto con i docenti della classe per una formazione condivisa;
- segnalare tempestivamente alla scuola eventuali problemi legati alla frequenza, alla motivazione, alla salute, al rendimento scolastico del figlio per concordare, ove necessario, idonei provvedimenti e correttivi all'azione didattica;
- formulare pareri e proposte direttamente o tramite la propria rappresentanza nei Consigli di Classe e nel Consiglio d'Istituto, per il miglioramento dell'offerta formativa;
- leggere e condividere con il proprio figlio il PATTO EDUCATIVO sottoscritto con l'Istituzione Scolastica;

L' alunno si impegna a:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri, rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti, attrezzature e arredi;
- accettare, rispettare e aiutare gli altri e i diversi da sé, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- seguire in modo attento le lezioni, evitando di essere fonte di distrazione per i compagni e di disturbo per l'insegnante e partecipare al lavoro scolastico individuale e di gruppo, intervenendo nel dialogo educativo;
- eseguire con puntualità il lavoro assegnato;
- non sottrarsi alle verifiche senza valido motivo;
- manifestare all'insegnante ogni difficoltà incontrata nello studio in classe o a casa, al fine di mettere a punto strategie opportune per superare l'ostacolo;
- rispettare il Regolamento d'Istituto, in particolare per quanto riguarda la puntualità, l'intervallo, i permessi di uscita dall'aula, i permessi di entrata e uscita dall'Istituto, il divieto di utilizzare il cellulare durante le ore di lezione, l'abbigliamento adeguato.

Regolamento di disciplina

IL CONSIGLIO D' ISTITUTO

VISTO il RD n. 1297 del 26 aprile 1928; **VISTO** l'art. 328, comma 7 del D.lgvo n. 297 del 1994; **VISTO** il DPR n. 275 del 1999; **VISTA** la direttiva del MPI n. 104 del 30/11/2007 con la quale vengono dettate disposizioni in materia di utilizzo dei telefoni cellulari in ambito scolastico e di diffusione di immagini in violazione del "Codice in materia di protezione di dati personali"; **VISTA** la C.M. prot. n. 3602 del 31 luglio 2008; **VISTA** la legge 30.10.2008, n. 169; **VISTA** la legge 241/90 e successive modificazioni; **SENTITO** il parere del Collegio dei Docenti espresso con delibera

DELIBERA

in ottemperanza alle disposizioni citate, il presente regolamento che disegna un modello di disciplina ispirato alle finalità educative proprie della scuola, al recupero, al rafforzamento del senso di responsabilità, ai valori della legalità, della collaborazione, del rispetto per le persone.

Art. 1 – Principi e finalità

1. Il presente Regolamento, in osservanza del Regolamento dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, emanato con il D.P.R. 8 marzo 1999 n. 275, individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, stabilisce le relative sanzioni, individua gli organi competenti ad irrogarle ed il relativo procedimento.

E' coerente e funzionale al Piano dell'Offerta Formativa adottato dall'Istituto.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno dell'Istituto.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima sentito. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono temporanee, proporzionate all'infrazione disciplinare e ispirate al principio della riparazione del danno. La valutazione quadrimestrale del comportamento è derivata da: impegno nella partecipazione alla vita scolastica ed agli obblighi che ne derivano, affidabilità nei comportamenti e maturazione della consapevolezza civica e del senso del rispetto. La valutazione del comportamento con voto inferiore ad otto decimi determina indiscriminatamente la non partecipazione alle gite scolastiche fuori provincia. Tutte le altre sanzioni tengono conto della situazione personale dello studente e, in ragione della sua giovane età, tendono a favorire la riflessione e la costruzione del senso del limite, della responsabilità, dell'adesione alle regole di convivenza nell'ottica del mantenimento della sicurezza. .

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalle lezioni sono adottati dal Consiglio di classe e di Classe e Interclasse, alla presenza delle diverse componenti; quelli che comportano l'allontanamento oltre i 15 giorni e l'esclusione dalla valutazione e dallo scrutinio finale, sono adottati dal Consiglio d'Istituto.

Art. 2 – Disposizioni disciplinari

1. Si configurano come **comportamenti indisciplinati lievi**:

- a) presentarsi alle lezioni in ritardo;
- b) assentarsi senza giustificazione;
- c) non portare a termine il lavoro a causa di scarso impegno o disattenzione;
- d) non fare i compiti assegnati per casa;
- e) non portare alle lezioni i libri ed il materiale didattico occorrente;
- f) disturbare lo svolgimento delle lezioni impedendo ai compagni di seguire con attenzione;
- g) provocare verbalmente i compagni;

2. Si configurano come **comportamenti indisciplinati gravi**:

- a) utilizzare il telefono cellulare durante l'orario scolastico;
- b) sporcare, danneggiare le cose proprie, altrui e della scuola; non rispettare il cibo durante la refezione;
- c) non osservare le regole scolastiche stabilite dal collegio e comunicate per iscritto alle famiglie;
- d) mancare di rispetto con atteggiamenti o parole ai compagni, al personale docente e non docente;
- e) assumere un comportamento di arroganza e insubordinazione con gli adulti;
- f) provocare fisicamente i compagni
- g) assumere comportamenti verbalmente aggressivi verso i compagni;

h) reiterare una mancanza lieve o un comportamento scorretto.

3. Si configurano come **comportamenti indisciplinati gravissimi**:

a) sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico, dell'istituzione scolastica;

b) compiere atti di vandalismo sulle cose altrui e della scuola;

c) insultare, umiliare i compagni; costituisce aggravante il fatto che il comportamento sia diretto a persone diversamente abili o se le offese si configurano come razziste;

d) insultare in modo grave e diretto il personale scolastico;

e) compiere atti di violenza fisica o vessazione sui compagni;

f) allontanamento dalla scuola senza permesso

g) vilipendio delle istituzioni civili e bestemmia.